



Allegato 1

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA WELFARE DI COMUNITA' E INNOVAZIONE SOCIALE

“Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la gestione dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi sul territorio della Regione Lazio, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 20 luglio 2021, n. 473”

Premessa

1. Oggetto e finalità dell'avviso
2. Risorse finanziarie
3. Soggetti proponenti
4. Ammissibilità della domanda, modalità e termini di presentazione
5. Cause di inammissibilità
6. Destinatari e modalità di accesso
7. Elementi costitutivi della proposta progettuale
8. Atto unilaterale di impegno
9. Finanziamento concesso
10. Valutazione delle proposte progettuali
11. Modalità di erogazione del finanziamento
12. Fideiussione
13. Modifiche al progetto
14. Rendicontazione delle spese e monitoraggio dei progetti
15. Revoca del finanziamento
16. Cabina di Regia Regionale dei Centri polivalenti
17. Informativa sulla privacy
18. Informazioni
19. Pubblicità e logo
20. Controversie e foro competente

Premessa

La Regione Lazio, con deliberazione di Giunta regionale 20 luglio 2021, n. 473, ha approvato le Linee guida per l'avvio dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi e ha previsto uno stanziamento di risorse regionali per la concessione di contributi per promuovere l'attuazione di proposte progettuali a carattere sperimentale e innovativo, per la gestione dei predetti Centri, da parte di Enti del Terzo Settore, in forma singola o associata.

I Centri polivalenti sono da intendersi come servizi innovativi a carattere socio-assistenziale, che funzioneranno come centri aperti e diffusi sul territorio nella loro capacità di attuazione e di offerta di una pluralità di interventi, ai fini del progetto di vita di giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi.

La finalità generale dei Centri Polivalenti è quella di promuovere e attuare il coordinamento tra politiche integrate, afferenti ai diversi livelli di servizio rivolti alla persona con disabilità (scolastici, sanitari, sociali, del lavoro), ai fini della realizzazione di progetti individuali (art. 14, legge 328/00), con il protagonismo attivo dei beneficiari e delle loro famiglie.

Nello specifico i Centri polivalenti attivati:

- Favoriranno percorsi personalizzati di inclusione sociale, volti alla capacitazione della persona in condizione di disabilità, alla valorizzazione e sviluppo delle competenze, al potenziamento delle autonomie e delle capacità di autodeterminazione, al miglioramento della qualità della vita, nel rispetto delle inclinazioni e delle volontà individuali del destinatario o espresse da chi lo rappresenta.
- Sosterranno attività finalizzate alla piena partecipazione alla vita sociale e di comunità, con azioni di promozione di un approccio di welfare di comunità che supporti il progetto di vita della persona e contemporaneamente attivi processi generativi della comunità di riferimento;
- Sosterranno l'avvio di percorsi confacenti alle aspirazioni e alle attitudini soggettive, propedeutici anche all'inserimento lavorativo nel rispetto della normativa regionale e nazionale di riferimento e favoriranno la sperimentazione di azioni sui contesti lavorativi, predisponendo ambienti inclusivi che sappiano rispondere al meglio alle necessità di accompagnamento.

Le attività dei Centri polivalenti perseguiranno i seguenti obiettivi:

- facilitare la creazione di una rete territoriale che integri risorse e opportunità formali e informali che concorrono alla realizzazione dei progetti individuali delle persone destinatarie;
- attivare interventi innovativi per la transizione all'età adulta, l'inclusione sociale e lavorativa della persona beneficiaria;
- supportare il coordinamento tra la componente sociale, sanitaria e quella rivolta alle politiche attive del lavoro;
- incentivare il protagonismo delle famiglie e delle associazioni dei familiari operanti nel territorio di riferimento, con servizi di auto-mutuo-aiuto, di consulenza/orientamento all'esercizio dei diritti e alla facilitazione dell'accesso ai servizi.

I Centri polivalenti svilupperanno azioni di inclusione sociale entro una cornice di presa in carico globale della persona, realizzando connessioni tra servizi attivi e offerte innovative, promuovendo nuovi investimenti o qualificando quelli in essere, agendo sia come fornitori di prestazioni assistenziali sia come agenzie di supporto alla rete per il management del progetto individuale.

Nell'ottica del principio di sussidiarietà e della piena promozione del rapporto tra pubblica amministrazione e le risorse del terzo settore territorialmente impegnate sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, il finanziamento regionale è destinato ad Enti del Terzo Settore, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in forma singola e associata, e attraverso la presente procedura pubblica verranno individuate le proposte progettuali migliori sulla base delle quali si realizzerà la sperimentazione biennale dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nel Lazio.

Il Terzo settore gestore assumerà funzioni di:

- animazione della rete territoriale per costruire risposte personalizzate e innovative;
- impulso alle progettualità dei beneficiari, congiuntamente ai servizi socio-sanitari di presa in carico;
- promozione di un rapporto di alleanza e coordinamento con i servizi sociali e sanitari territoriali;
- promozione del Centro polivalente come bene comune del territorio, attraverso il coinvolgimento della collettività nella fruizione degli spazi e delle finalità del servizio;
- messa a disposizione di risorse strutturali, professionali, di servizio, utili ad implementare le azioni dei Centri polivalenti;
- coinvolgimento di altri stakeholder pubblici e privati nel progetto anche al fine di individuare risorse economiche integrando differenti linee di finanziamento;
- monitoraggio dei processi.

Le modalità organizzative e realizzative dei Centri polivalenti andranno a delineare nuovi modelli di servizio che la Regione intenderà acquisire al fine di mettere a sistema sul territorio regionale le prassi più efficaci.

Il presente avviso determinerà l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la gestione biennale di un Centro polivalente in ciascuna delle seguenti macroaree territoriali:

- Roma
- Città metropolitana di Roma
- Lazio nord (Viterbo-Rieti)
- Lazio sud (Latina-Frosinone)

Gli Enti interessati, sulla base del presente avviso, potranno presentare una proposta progettuale, in forma singola o associata, per la gestione di un Centro polivalente entro una delle macroaree territoriali individuate. Le predette macroaree rappresentano il territorio di collocazione della sede fisica del Centro polivalente. Fermo restando il principio della scelta di una macroarea in fase di presentazione della proposta, il Centro polivalente funzionerà come servizio diffuso sul territorio.

A seguito della valutazione da parte di una commissione tecnica verranno individuate le *proposte progettuali da finanziare*.

Gli Enti individuati presenteranno in una fase successiva un *progetto esecutivo*, che conterrà, tra l'altro:

- l'attestazione dei partenariati formalizzati, con soggetti pubblici e privati del territorio;
- la descrizione dettagliata dell'assetto organizzativo del Centro, in termini di risorse professionali e ruoli/funzioni individuati;
- il cronoprogramma di attuazione;

- la programmazione dei percorsi, in relazione ad un gruppo dei destinatari;
- il piano finanziario dettagliato;
- le modalità di monitoraggio dei processi.

La gestione del Centro polivalente è di esclusiva responsabilità dal soggetto aggiudicatario, in forma singola o associata, non essendo ammessa la delega della medesima gestione a terzi.

1. Oggetto e finalità dell'Avviso

Il presente Avviso è diretto ad avviare una procedura di selezione di Enti del Terzo Settore (a seguire anche "ETS" o "proponente") con cui la Regione Lazio attiverà un atto di impegno per la gestione dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi (a seguire anche "Centri polivalenti").

La sperimentazione avrà una durata biennale.

I proponenti potranno scegliere una macroarea territoriale in cui definire il funzionamento del Centro polivalente, da intendersi come servizio innovativo, in rete e *diffuso* sul territorio, in grado di attivare processi di collaborazione eterogenei rispondenti ad una logica di offerta costruita intorno alla persona ed in linea con le sue esigenze.

Il presente Avviso contiene i requisiti dei proponenti, l'ammissibilità delle domande, i tempi di presentazione, la modulistica per candidarsi, le indicazioni in merito ai contenuti delle proposte progettuali, le modalità di valutazione dei progetti, il finanziamento e gli obblighi delle parti, il ruolo della Cabina di Regia regionale di coordinamento dei Centri polivalenti.

A conclusione del procedimento selettivo verrà predisposta una graduatoria su ciascuna delle macroaree territoriali di cui in premessa, con l'individuazione delle progettualità che accederanno al finanziamento regionale per la realizzazione dei Centri polivalenti.

2. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili complessivamente sono pari a € 3.000.000,00.

Per ciascun progetto selezionato la Regione erogherà un contributo fino ad un massimale pari ad € 750.000,00 per ciascun Centro polivalente.

La Regione si riserva comunque di riprogrammare le eventuali economie e/o di incrementare la dotazione del presente Avviso.

Ciascuna proposta progettuale potrà prevedere, a titolo di cofinanziamento, ulteriori risorse messe a disposizione dal soggetto proponente o dai soggetti del partenariato oppure da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche. In tal caso le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

La quota di cofinanziamento, da documentare, può essere costituita da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- valorizzazione del lavoro svolto o dei servizi resi da personale messo a disposizione dal soggetto proponente o da terzi;
- strumentazione utilizzata nell'iniziativa; l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura; l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante.

3. Soggetti proponenti

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, in forma singola o in Associazione Temporanea di Impresa o di Scopo (a seguire anche "Associazione Temporanea"), costituita o costituenda, con comprovata esperienza pluriennale nel campo dell'inclusione di giovani e adulti con disabilità e/o esperienza specifica in progettualità relative a giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico.

Nei casi di presentazione di proposte da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, i Soggetti componenti dell'Associazione dovranno dichiarare di aver costituito l'associazione temporanea o l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti). Nella proposta progettuale andranno specificate le motivazioni a costituire l'associazione temporanea, il ruolo e le funzioni di ciascun Ente all'interno della gestione del Centro polivalente, l'apporto specifico di ciascun Ente al progetto in termini di expertise, beni mobili e immobili, competenze e professionalità.

L'ETS individuato come capofila è il *soggetto proponente*.

I partecipanti al progetto in forma di associati in associazione temporanea di impresa o di scopo vanno intesi come gestori del Centro polivalente a tutti gli effetti, attraverso l'associazione degli ETS coordinata da un capofila proponente.

I predetti Enti del Terzo settore, all'atto della presentazione della domanda, devono:

- avere sede legale e operativa nel territorio della Regione Lazio;
- risultare iscritti alla data di pubblicazione del presente Avviso almeno in uno dei seguenti registri:
 - Registro nazionale del Terzo Settore di cui al D. Lgs. n. 117/2017;
 - Registro regionale del Lazio delle cooperative sociali di cui alla Legge Regionale n. 24 del n.27 giugno 1996;
 - Registro regionale del Lazio delle associazioni di promozione sociale di cui alla Legge Regionale n. 22 del 1° settembre 1999;
 - Registro regionale del Lazio degli organismi di volontariato di cui alla Legge Regionale n. 29 del 28 giugno 1993.

Il possesso dell'iscrizione ai Registri sopra menzionati deve permanere nei confronti dei soggetti proponenti (in forma singola o associata) per l'intero periodo di realizzazione del progetto. La cancellazione anche di uno solo dei predetti soggetti dai citati registri comporterà la decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

Non è ammesso che un ETS risulti proponente o associato in più proposte progettuali, pena l'esclusione dei progetti presentati. Un ETS non ammesso a finanziamento può essere coinvolto, successivamente alla procedura selettiva, nella rete di un Centro polivalente, previo accordo di partenariato.

4. Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso pubblico

La domanda di partecipazione all'Avviso deve essere trasmessa, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso, alla Regione Lazio, Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, Area Welfare di comunità e Innovazione Sociale, tramite PEC, all'indirizzo:

welfaredicomunitaeinnovazionesociale@regione.lazio.legalmail.it

L'oggetto della PEC deve recare le seguenti indicazioni:

- la dicitura "Avviso pubblico Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi";
- la denominazione giuridica completa del mittente (soggetto capofila nel caso di associazione temporanea), con indirizzo e codice fiscale.

La domanda di partecipazione all'Avviso deve essere debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante e accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, utilizzando, a pena di esclusione, la modulistica allegata e parte integrante al presente Avviso (disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it), di seguito elencata:

- Allegato A - Domanda di partecipazione comprensiva di:
 - CV soggetto proponente;
 - eventuali manifestazioni di interesse di associarsi in ATS o ATI, unitamente ai CV degli enti del terzo settore coinvolti;
- Allegato B - Proposta progettuale;
- Allegato C - Informativa privacy;
- Allegato D - Atto unilaterale di impegno.

La proposta progettuale contiene altresì i modelli per le manifestazioni di interesse al partenariato e lo schema del piano finanziario previsionale.

Ai fini dell'ammissibilità, la proposta progettuale dovrà includere le manifestazioni di interesse al partenariato da parte dei seguenti enti pubblici afferenti alla macroarea territoriale di riferimento, competenti della presa in carico socio-sanitaria dei destinatari:

- per i *servizi sanitari*, la Direzione sanitaria della ASL coinvolta/e;
- per i *servizi sociali*, la/e Direzione/i del distretto sociosanitario coinvolto/i o il Dipartimento delle politiche sociali, nel caso di Roma Capitale.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda, dovranno essere presentate, oltre alle precedenti, le manifestazioni di interesse al partenariato da parte almeno di altri 3 enti (pubblici, privati o del privato sociale).

In via generale i partenariati definiscono collaborazioni tra Enti che a vario titolo prendono impegni relativamente al progetto e concorrono agli obiettivi del Centro polivalente, entro le specificità dettagliate dagli accordi. Tali collaborazioni rappresentano la *RETE* del Centro polivalente e, in fase di valutazione delle proposte, le manifestazioni di interesse al partenariato costituiscono elementi qualificanti i progetti.

Gli atti di partenariato con i servizi socio-sanitari di presa in carico comprenderanno in particolare le modalità di collaborazione per l'attuazione dei progetti individuali dei destinatari.

La formalizzazione dell'ATI/ATS e dei partenariati, di cui alle manifestazioni di interesse allegate alla proposta progettuale, avviene successivamente all'ammissione al finanziamento del progetto.

La Regione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, effettuerà idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

In sede di controlli a campione la Regione si riserva pertanto l'insindacabile facoltà di chiedere al proponente di esibire tutti i documenti necessari a comprovare adeguatamente l'effettivo possesso dei requisiti auto dichiarati in sede di partecipazione.

5. Cause di inammissibilità

Saranno considerate inammissibili ed escluse dalla valutazione di merito, le domande di partecipazione all'Avviso:

- a) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, ovvero in cui risulti il medesimo proponente o associato su più proposte, così come previsto nell'articolo 3;
- b) non sottoscritte dal legale rappresentante, e non accompagnate da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- c) che non comprendano manifestazione di interesse al partenariato, nelle modalità previste dall'articolo 4;
- d) non presentate secondo la modulistica allegata, parte integrante del presente Avviso, comprensiva delle autodichiarazioni previste;
- e) non pervenute all'Amministrazione procedente entro i termini e secondo le procedure di cui all'articolo 4;
- f) che richiedano un finanziamento superiore ad euro 750.000,00;
- g) che non rispettino i limiti minimi e massimi di destinatari, salvo nei casi di ampliamento dell'offerta a ulteriori destinatari come previsto all'articolo 6.

6. Destinatari e modalità di accesso

Le risorse regionali finalizzate alla gestione dei Centri polivalenti dovranno prevedere, a pena di esclusione, l'attivazione di misure e interventi per un minimo di 8 e un massimo di 20 destinatari.

Qualora il Centro polivalente metta in atto prassi virtuose di reperimento e integrazione di ulteriori risorse tali per cui la sperimentazione sul target previsto non rischi di essere inficiata (in termini di efficacia dei percorsi, qualità, quantità e appropriatezza degli interventi), è ammissibile l'ampliamento dell'offerta ad un numero superiori di destinatari. Il cofinanziamento dovrà trovare evidenza nella proposta progettuale. In virtù della cornice di sperimentazione del servizio, resta inteso che il numero dei destinatari non rappresenta elemento di valutazione delle proposte progettuali, se non entro i limiti minimi e massimi sopra posti.

I destinatari del Centro polivalente sono giovani e adulti (dai 18 anni compiuti) con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi, nonché coloro che quotidianamente se ne prendono cura, i familiari e i caregiver. I destinatari indiretti sono i cittadini del territorio della macroarea territoriale.

Oltre la sussistenza della certificazione che attesti la condizione di gravità, di cui all'art. 3 comma 3 della legge 104/92, la *complessità* del bisogno è elemento che esita da una valutazione

multidimensionale in cui vengono considerati diversi fattori, compreso il profilo di funzionamento formulato su base ICF e valutazioni relative ai facilitatori e alle barriere ambientali.

L'accesso al Centro polivalente è determinato da un processo di collaborazione tra i servizi pubblici di presa in carico e il Centro medesimo.

L'eleggibilità e la priorità per l'accesso al Centro polivalente è valutata in ragione della maggiore opportunità e urgenza di coordinamento delle risposte, anche al fine di scongiurare percorsi istituzionalizzanti. In ogni caso la valutazione all'accesso, congiuntamente elaborata dall'ente gestore del Centro polivalente e i servizi socio-sanitari di presa in carico, terrà in considerazione:

- il profilo di funzionamento della persona, la fase di vita e gli elementi contestuali del caso;
- il sistema di presa in carico esistente, la qualità dei percorsi in essere e la soddisfazione della persona e del suo nucleo familiare.

Il sistema di interventi e servizi attivati dal Centro polivalente dovrà in ogni caso raccordarsi ed essere integrato al Piano assistenziale individuale (PAI) della persona destinataria, al fine di massimizzare le risorse, coordinare le azioni e orientare complessivamente gli sforzi verso gli obiettivi del progetto di vita della persona.

Qualora un soggetto eleggibile non abbia ancora avuto accesso alla definizione di un progetto individuale dai servizi socio-sanitari competenti, ovvero il progetto necessiti di aggiornamento, il Centro polivalente assumerà funzione di impulso verso il destinatario, la famiglia e i servizi responsabili ai fini della sua definizione/aggiornamento, in sede di Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale – UVMD (DGR 149/2018).

Gli ETS gestori dei Centri, già impegnati in progettualità di inclusione sociale con giovani e adulti in condizione di disabilità complessa, potranno indirizzare tali progettualità entro le azioni del Centro polivalente agendo in coordinamento con i servizi di presa in carico, affinché le UVM territorialmente competenti aggiornino, qualora necessario, il PAI dei destinatari.

Il PAI formulato e aggiornato in sede di UVMD indicherà l'opportunità di supportare il progetto individuale con azioni innovative e integrative nell'ottica dei determinanti sociali della salute (lavoro e formazione, affettività e socializzazione, abitare) e integrerà i riferimenti attuativi del PAI con le risorse messe in rete dal Centro polivalente.

Le modalità di collaborazione e raccordo tra Centro polivalente e servizi di presa in carico socio-sanitari, nonché i modelli di coordinamento con le UVMD, rappresentano uno degli elementi centrali della sperimentazione. La Regione approfondirà le prassi messe in campo, al fine di estrapolare i modelli di governance più efficaci e replicabili.

7. Elementi costitutivi della proposta progettuale

Le proposte progettuali dovranno avere ad oggetto la realizzazione di attività in coerenza con le Linee guida regionali di cui alla DGR 473/2021, e delineare un assetto di servizio caratterizzato da offerte a carattere innovativo, in grado di determinare nuove soluzioni ai bisogni e alle domande di sviluppo dei destinatari, spostando il confine delle misure e degli interventi codificati e standardizzati verso la sperimentazione di differenti modelli di presa in carico della disabilità.

Le proposte dovranno contenere:

- La descrizione del contesto della macroarea prescelta, dei servizi pubblici e privati, rivolti a giovani e adulti con disabilità;

- Il curriculum dell'Ente proponente e degli associati nel caso di ATI o ATS, che metta in particolare evidenza esperienza pluriennale nell'ambito dell'inclusione sociale di persone con disabilità e/o esperienza specifica in progettualità relative a giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico;
- La descrizione dell'assetto organizzativo del Centro, in termini di risorse professionali e ruoli/funzioni, in coerenza con i principi di cui alla DGR 473/2021 e del presente Avviso;
- Le manifestazioni di interesse al partenariato di soggetti pubblici, privati e del privato sociale, come previsto dal presente Avviso;
- La descrizione degli elementi innovativi del progetto, dettagliando, tra l'altro, le modalità di funzionamento dei poli *Work-Lab* e *Community-Lab*. Tra gli elementi innovativi il proponente descriverà anche l'uso dello strumento del Budget di salute;
- La descrizione delle modalità di partecipazione della comunità locale alla vita del Centro e il coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni di familiari;
- Il piano di previsione dell'investimento biennale della dotazione finanziaria con l'elenco delle possibili fonti di co-finanziamento;
- Una descrizione delle modalità di fare valutazione dei processi e verifica degli esiti degli interventi.

Nella proposta progettuale dovrà evidenziarsi la specificità di modelli di funzionamento del Centro polivalente, secondo la vocazione del territorio.

Rappresentano elemento qualificante il progetto le azioni dedicate al tema della transizione all'età adulta, in particolare alle fasi di conclusione del percorso scolastico, con raccordi con gli istituti scolastici e formativi del II ciclo e/o con i centri di formazione professionale (a titolo esemplificativo: la collaborazione al piano dell'offerta formativa come contesto ospitante PCTO, realizzazione di servizi-ponte per gli studenti in uscita attraverso tirocini formativi o di inclusione sociale) e azioni di raccordo del PEI con il Progetto individuale (Dlgs 66/2017).

8. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato D), che dovrà essere allegato in formato pdf debitamente firmato, contestualmente alla domanda di partecipazione, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

9. Finanziamento concesso

Il finanziamento richiesto, a pena di esclusione, non potrà superare l'importo di euro 750.000,00 e le spese ammissibili dovranno fare riferimento al biennio della sperimentazione.

Il legale rappresentante del proponente deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

Il piano previsionale delle risorse dovrà essere redatto utilizzando, pena l'esclusione, lo schema incluso nell'Allegato B - Proposta progettuale.

Di seguito si forniscono indicazioni, a titolo esemplificativo, su alcune macro voci di spesa:

Nella macro voce *progettazione personalizzata sui destinatari (project management)* possono essere ricomprese attività di pianificazione e monitoraggio dei progetti individuali, di mappatura del sistema di servizi già esistenti e conseguenti azioni di integrazione delle linee di finanziamento nonché di individuazione di ulteriori opportunità locali. Entro tale area di azione possono essere ricomprese le

attività di raccordo con i servizi di presa in carico e con le unità di valutazione multidimensionale distrettuale (UVMD).

Nella macro voce *interventi personalizzati di inclusione e partecipazione sociale* possono essere inclusi tutte le misure e i programmi rientranti a vario titolo nel progetto individuale, al fine di promuovere la consapevolezza e l'autodeterminazione della persona, coinvolgendo il giovane-adulto nella scelta delle opportunità da mettere in campo ed orientando la costruzione di reti territoriali atte a rispondere a desideri, attitudini e volontà personali, per la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno del contesto sociale di riferimento secondo le diversità funzionali di ciascuno. Le quote investite potranno essere integrate con le altre risorse disponibili entro il budget di salute della persona. I Centri indirizzeranno quote di finanziamento per qualificare e implementare i progetti personalizzati dei beneficiari. Le quote potranno corrispondere a tre livelli di intensità – alta, media, bassa – a seconda dei livelli di investimento necessari per incidere sulle traiettorie dei progetti. A titolo esemplificativo, potranno essere attivate azioni di agricoltura sociale e orto-coltura, interventi assistiti con gli animali, laboratori artistici e artigianali, attività di promozione del benessere psicofisico attraverso lo sport, collaborazioni con gli istituti scolastici e formativi del II ciclo per facilitare la transizione scuola-lavoro e inclusione sociale a conclusione del percorso scolastico. Entro quest'area di azione sono ricompresi gli interventi anche entro i contesti di vita dei destinatari, che promuovono ambienti sociali e lavorativi maggiormente inclusivi.

Nella macro voce *costruzione di reti territoriali* possono essere ricomprese attività inerenti alla realizzazione dei partenariati per ampliare l'offerta dei servizi formali e informali del territorio di riferimento e personalizzare le risposte rivolte ai cittadini, attività di impulso verso la comunità, l'individuazione di collaborazioni eterogenee e innovative anche ai fini del reperimento di ulteriori fonti di finanziamento, nell'ottica di prospettare una gestione del Centro polivalente sostenibile nel tempo.

Nell'ambito delle spese relative alla macro voce *segreteria, monitoraggio e rendicontazione*, i costi di personale non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto.

L'attività dei volontari, che prenderanno eventualmente parte al progetto, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e ai singoli volontari potranno essere rimborsate le esclusive spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio), per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17 del D.lgs. n. 117/2017).

Gli enti del Terzo settore che si avvalgono di volontari devono prevedere l'attivazione di assicurazione contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi (art. 18 del D.lgs n. 117/2017).

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività del Centro non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

I limiti percentuali individuati per alcune voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale (il mancato rispetto di tali limiti è causa di inammissibilità del progetto) né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).

Inoltre, non sono ammissibili:

- a) i costi non riconducibili al gestore e/o alle attività proposte;
- b) i costi recanti causalità incompatibili con le attività progettuali previste;
- c) i costi per spese in conto capitale.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo, si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla determinazione dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Approvazione della "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi"".

10. Valutazione delle proposte progettuali

Scaduti i termini di presentazione delle domande, la Regione effettua la verifica formale relativa alla completezza e adeguatezza della documentazione presentata.

È previsto l'istituto del soccorso istruttorio per sanare eventuali irregolarità amministrative della domanda e la regolarizzazione richiesta deve essere effettuata a cura ed oneri del richiedente entro e non oltre 5 (cinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal ricevimento della relativa richiesta.

Qualora nel predetto termine il richiedente non provveda a regolarizzare la domanda, la stessa sarà ritenuta inammissibile.

Successivamente alla data di scadenza di presentazione delle istanze progettuali, la Direttrice Regionale per l'Inclusione sociale provvederà a nominare un'apposita Commissione per la valutazione delle istanze, formata da esperti del settore e/o da dipendenti regionali della Direzione regionale per l'Inclusione sociale. Ai componenti della Commissione, compreso il Presidente, non spettano compensi.

A seguito della verifica da parte degli uffici regionali preposti delle cause di inammissibilità alla valutazione di merito, la Commissione:

- procede alla valutazione delle domande ammissibili, secondo i criteri previsti dal presente Avviso;
- forma le seguenti graduatorie definitive per ogni singola macroarea territoriale:
 - Progetti ammissibili e finanziati, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito e sono finanziati in virtù del punteggio di merito raggiunto;
 - Progetti ammissibili ma non finanziabili, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito, ma non possono essere finanziati per esaurimento delle risorse di finanziamento disponibili;
 - Progetti non ammessi, con relativa motivazione.

Verrà finanziato almeno un progetto su ciascuna macroarea territoriale, al fine di attivare la sperimentazione su tutto il territorio regionale, salvo quanto previsto al periodo successivo.

Nel caso non fossero presentate proposte su una o più macroaree, ovvero le medesime non raggiungessero il punteggio minimo ammissibile, saranno ammessi a finanziamento, con scorrimento delle graduatorie, i progetti che presentano punteggio maggiore e, in caso di parità di punteggio, si ammetterà a contributo secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda di partecipazione.

La direzione competente sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione, approva la graduatoria definitiva dei progetti, che sarà pubblicata sul BURL e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

L'ammissione a finanziamento sarà anche notificata tramite Pec dalla Direzione regionale per l'Inclusione sociale.

I progetti per essere finanziabili devono raggiungere un punteggio minimo di 60 su 100 punti.

La commissione procede alla valutazione delle istanze pervenute attribuendo a ciascun progetto un punteggio totale compreso tra 0 e 100, sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE			PUNTEGGIO
1	Contesto di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del contesto di riferimento del Centro polivalente (macroarea territoriale), in relazione alle tematiche dell'inclusione sociale dei giovani e adulti con disabilità complessa e ASD, in termini di servizi di presa in carico sociosanitaria da parte degli enti pubblici, della offerta privata e del privato-sociale esistenti nel territorio. - Conoscenza della opportunità territoriali e criticità. 	0-15
2	Assetto organizzativo e di funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'assetto organizzativo e gestionale del Centro, i modelli di servizio e le tipologie di intervento in coerenza con le Linee Guida di cui alla DGR 473/2021. - Chiarezza degli obiettivi e coerenza tra essi e le finalità dell'Avviso. - Completezza della descrizione delle attività progettuali e del personale che si intende coinvolgere. - Coerenza delle modalità di individuazione dei destinatari con quanto previsto dall'Avviso. - Completezza della descrizione dei ruoli e competenze e coerenza della suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti in caso di partecipazione in ATI o ATS. 	0-15
3	Reti	<ul style="list-style-type: none"> - Articolazione del sistema di rete del Centro polivalente, in termini di quantità e tipologia di partenariati previsti funzionali agli obiettivi progettuali. - Grado e modalità di coinvolgimento attivo delle famiglie e associazionismo di familiari. - Capacità di mobilitare e coinvolgere risorse umane, strutturali ed economiche delle comunità locali nelle diverse fasi di attuazione del progetto. 	0-30
4	Esperienza del soggetto proponente (in forma singola o associata) (desumibile dalla proposta progettuale e dal curriculum vitae del proponente o ATI/ATS)	<ul style="list-style-type: none"> - Storia e motivazioni che hanno condotto alle scelte progettuali e a definire le modalità realizzative del progetto. - Coerenza tra la proposta progettuale e il CV dell'ETS proponente e degli associati all'Associazione temporanea in caso di ATS/ATI. - Esperienze maturate su tematiche analoghe a quelle dell'Avviso e possibile replicabilità ai fini della realizzazione della proposta. 	0-15

5	Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di elementi di innovazione sociale in coerenza con le analisi di contesto e con le indicazioni dell'Avviso. - Efficacia dell'assetto organizzativo e di funzionamento del Work-Lab e del Community-Lab. - Proposte innovative per intervenire sulla transizione all'età adulta, in particolare sulle fasi di conclusione del percorso scolastico, con raccordi con gli istituti scolastici e formativi del II ciclo e/o con i centri di formazione professionale. - Descrizione della messa in uso dello strumento del Budget di salute: fattibilità, replicabilità, efficacia. - Presenza di elementi di impatto sociale del progetto sul contesto di riferimento. 	0-15
6	Piano finanziario previsionale	<ul style="list-style-type: none"> - Completezza del piano finanziario previsionale in termini di articolazione dei costi e delle spese previste per voce e macro voce. - Coerenza della proposta economica con gli obiettivi e le attività del progetto. - Conoscenza delle risorse provenienti da diverse linee di finanziamento e prospettive di integrazione tra fondi. - Presenza di cofinanziamento e impatto delle forme di cofinanziamento sulla qualità complessiva del progetto. 	0-5
7	Monitoraggio e valutazione	Presenza di un piano di monitoraggio per la gestione dello stato di attuazione del progetto e di indicatori per la valutazione dei risultati.	0-5

11. Modalità di erogazione del finanziamento

Entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla notifica tramite PEC dell'approvazione del finanziamento, il soggetto gestore del Centro polivalente invia, tramite PEC, la richiesta di erogazione dell'anticipo, pari al 60% (sessanta per cento) del contributo regionale assegnato, che dovrà contenere:

- la dichiarazione di inizio attività;
- gli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale sul quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto;
- la polizza fideiussoria.

Il mancato avvio delle attività nel termine previsto e il mancato invio della comunicazione di inizio attività e della documentazione richiesta determina la revoca del finanziamento assegnato.

Poiché il Centro polivalente implica la presenza di interventi complessi, che prevedono la realizzazione di più attività, l'avvio del progetto coincide con l'inizio della prima attività.

Entro 60 giorni dall'inizio attività il soggetto gestore del Centro polivalente invia, tramite PEC, la richiesta di erogazione della seconda tranches di finanziamento, pari al 20% (venti percento) del contributo regionale assegnato, congiuntamente al **progetto esecutivo** che dovrà contenere:

- la descrizione dettagliata dell'assetto organizzativo e di funzionamento del Centro;
- la pianificazione delle attività da inserire nei progetti individuali dei destinatari;
- la documentazione relativa ai partenariati formalizzati, con soggetti pubblici e privati del territorio;
- il cronoprogramma di attuazione biennale;
- il piano finanziario definitivo;
- una scheda di dettaglio con le procedure di monitoraggio dei processi e di valutazione degli esiti.

Il progetto esecutivo dovrà essere conforme alla proposta progettuale approvata e non alterare l'impianto e le finalità della stessa.

Il restante 20% (venti percento) verrà liquidato a saldo, successivamente alla presentazione della relativa richiesta, congiuntamente alla relazione finale e alla rendicontazione finale dei costi sostenuti secondo quanto indicato nell'articolo 14, fatta salva l'eventuale rimodulazione del contributo in caso di variazioni non approvate delle attività proposte o in caso di mancata o parziale realizzazione di queste ultime. In caso di rendicontazione parziale dei costi sostenuti, il finanziamento del progetto verrà rideterminato in proporzione alla quota effettivamente e regolarmente rendicontata.

La liquidazione delle tranches di finanziamento è subordinata:

- alla verifica della regolarità del Documento unico di regolarità Contributiva (D.U.R.C.), in coerenza con la normativa vigente;
- alla ricezione della richiesta di erogazione delle tranches.

12. Fideiussione

I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo e della seconda tranches, pari rispettivamente al 60% e al 20% del finanziamento concesso per il progetto.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a. istituti bancari;
 - b. intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo unico di cui all'art.106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c. compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
3. essere redatta secondo lo schema di garanzia fideiussoria allegato alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti.

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione.

13. Modifiche al progetto

Su richiesta motivata dal gestore potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nel progetto esecutivo, a condizione che le stesse non alterino l'impianto e le finalità del progetto approvato e che rispettino i limiti percentuali delle macro voci. Eventuali accordi di partenariato successivi al progetto esecutivo dovranno essere previamente autorizzati dall'ufficio competente, nonché evidenziati e descritti nelle relazioni di monitoraggio semestrali e finale.

14. Rendicontazione delle spese e monitoraggio dei progetti

Semestralmente (entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del I, II, III e IV semestre) i beneficiari del finanziamento dovranno trasmettere alla Regione il rendiconto intermedio delle spese effettuate e/o impegnate, contestualmente ad una relazione delle attività. A conclusione del progetto, entro il 15 maggio 2024, dovranno essere presentate la relazione finale e la rendicontazione finale.

La relazione finale dovrà evidenziare i risultati raggiunti, in termini di impatto sulla qualità di vita dei destinatari e delle loro famiglie, di opportunità per i progetti di vita sostenibili nel tempo, con occasioni concrete di inclusione sociale, lavorativa e in generale per l'esercizio dei diritti e la non discriminazione. Nella relazione dovrà altresì rilevarsi la realizzazione di concrete azioni di innovazione sociale e di animazioni delle reti territoriali, anche con la formalizzazione di partenariati ulteriori rispetto a quelli previsti nel progetto esecutivo, con impatto sociale sulla comunità locale.

La rendicontazione finale dovrà riportare i costi complessivi effettivamente sostenuti, con i relativi giustificativi di spesa.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale verifica amministrativo-contabile in loco.

Al fine di permettere una adeguata azione amministrativa ex-ante, in itinere ed ex-post sulla corretta attuazione dei progetti finanziati, la Regione Lazio potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche.

Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dal saldo del finanziamento e si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Sono finanziabili i costi documentati strettamente connessi alle attività proposte appartenenti alle tipologie di spese ammissibili, conformi alla normativa fiscale, effettivamente sostenute dai beneficiari e a loro intestate, opportunamente documentate a mezzo di fatture, ricevute o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, compresi gli scontrini fiscali parlanti.

Ogni spesa, per essere ammissibile, deve altresì essere stata sostenuta successivamente alla data di inizio delle attività progettuali ed entro il biennio di sperimentazione.

Il biennio di sperimentazione avrà termine il 15 maggio 2024.

Non sono ammesse a finanziamento spese non strettamente finalizzate e riconducibili alla realizzazione del progetto approvato, nonché nei casi di cui all'articolo 9 del presente Avviso.

Le eventuali quote di cofinanziamento previste nel progetto esecutivo, rappresentate da ulteriori risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o dai soggetti del partenariato oppure da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche, devono essere opportunamente rendicontate. Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto. Qualora ulteriori quote di cofinanziamento dovessero intervenire nel corso della sperimentazione, le stesse dovranno trovare evidenza esclusivamente nelle relazioni semestrali e finale.

La quota di cofinanziamento, da documentare, può essere costituita da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- valorizzazione del lavoro svolto o dei servizi resi da personale messo a disposizione dal soggetto proponente o da terzi;
- strumentazione utilizzata nell'iniziativa, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo, si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla determinazione dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Approvazione della "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi".

15. Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il beneficiario dello stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del Codice del Terzo settore;
- c) non adempia all'avvio delle attività nel termine previsto e/o non invii la comunicazione di inizio attività e della relativa documentazione prevista;
- d) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione della Regione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- e) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni semestrali e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti al monitoraggio;
- f) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- g) eroghi attività in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- h) non rispetti le regole di pubblicità di cui all'articolo 19;
- i) deleghi a terzi la gestione del Centro polivalente, di esclusiva responsabilità del soggetto aggiudicatario, in forma singola o associata.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il finanziamento calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

16. Cabina di Regia Regionale dei Centri polivalenti

In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida di cui alla deliberazione di Giunta regionale 20 luglio 2021, n. 473, la Regione Lazio istituisce con apposita determinazione dirigenziale la Cabina di Regia dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi, struttura di riferimento regionale per il coordinamento dei Centri polivalenti.

In tale sede verranno presentati i progetti esecutivi.

La Cabina di regia monitorerà i processi tecnico-amministrativi dei Centri.

La Regione eserciterà un ruolo di governo sul funzionamento dei Centri polivalenti anche attraverso la Cabina di Regia, accompagnando i processi e supportando le reti territoriali, al fine di qualificare i percorsi messi in atto, nonché di fornire supporto scientifico alla sperimentazione.

17. Informativa sulla privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06.51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è la Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, Roma (Email: oguglielmino@regione.lazio.it; PEC: welfarecomuniteinnovazionesociale@regione.lazio.legalmail.it).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

Il proponente deve allegare alla domanda di partecipazione l'apposita modulistica relativa alla privacy, di cui all'Allegato C – Informativa privacy. L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare:

- Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

18. Informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it, inoltre, verranno comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso. È quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine di presentazione delle domande, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite PEC da inviarsi all'indirizzo welfarecomuniteainnovazionesociale@regione.lazio.legalmail.it.

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è Ilaria Marchetti.
Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale
Area Welfare di Comunità e Innovazione Sociale
Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145 Roma
Recapiti telefonici:
06.51688476
e-mail: imarchetti@regione.lazio.it

19. Pubblicità e logo

Ai soggetti beneficiari e partners del finanziamento è fatto obbligo di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dalla Regione Lazio con risorse regionali utilizzando a tal fine i loghi ufficiali della Regione Lazio.

Qualora il soggetto attuatore in concorso con altri enti/associazioni/organismi e/o impegnati a diverso titolo nell'articolazione e nell'attuazione dell'iniziativa in questione o parte di essa, intenda pubblicare, su riviste nazionali ed internazionali i risultati (opere, dati grezzi, sensibili, elaborati, etc.) delle attività in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, i Responsabili designati concorderanno con la Direzione regionale competente per materia, i termini e i modi delle pubblicazioni e comunque le parti sono tenute a citare il presente Avviso nel cui ambito è stata svolta l'attività.

La produzione documentale, le opere, l'innovatività, l'individuazione di nuove metodologie e quant'altro scaturente dalle attività finanziate sono di proprietà della Regione Lazio.

L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca del finanziamento concesso.

20. Controversie e foro competente

Per le eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Allegati:

Allegato A - Domanda di partecipazione;

Allegato B - Proposta progettuale;

Allegato C - Informativa privacy;

Allegato D - Atto unilaterale di impegno.